

*S. Antonio Maria Claret, vescovo (memoria facoltativa)*

**LUNEDÌ 24 OTTOBRE**

XXX settimana del tempo ordinario - II settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

### **Inno** (CAMALDOLI)

*Del Padre o luce prodiga,  
di ogni luce origine,  
sei tu che il giorno illumini.*

*O raggio splendidissimo,  
o sole vero, penetra;  
la luce dello Spirito  
nei nostri cuori insinua.*

*Al Padre eterna gloria,  
al Figlio unigenito  
col Paraclito Spirito  
nei secoli dei secoli.*

### **Salmo** CF. SAL 111 (112)

Beato l'uomo che teme il Signore  
e nei suoi precetti  
trova grande gioia.

Spunta nelle tenebre,  
luce per gli uomini retti:  
misericordioso,  
pietoso e giusto.

Felice l'uomo pietoso  
che dà in prestito,  
amministra i suoi beni  
con giustizia.

Egli non vacillerà in eterno:  
eterno sarà il ricordo  
del giusto.

Egli dona largamente  
ai poveri,  
la sua giustizia rimane

per sempre,  
la sua fronte s'innalza  
nella gloria.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

Gesù la vide, la chiamò a sé e le disse: «Donna, sei liberata dalla tua malattia». Impose le mani su di lei e subito quella si raddrizzò e glorificava Dio (*Lc 13,12-13*).

## **Lode e intercessione**

**Rit.: Gloria a te, Signore!**

- Signore Gesù, tu che ci liberi dalle schiavitù che abitano il nostro cuore, gloria a te!
- Signore Gesù, tu che ci ridoni la dignità dei figli di Dio, gloria a te!
- Signore Gesù, tu che allontani dal nostro cuore la paura che ci rende servi, gloria a te!

## **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 104,3-4

Gioisca il cuore di chi cerca il Signore.  
Cercate il Signore e la sua potenza,  
cercate sempre il suo volto.

## **COLLETTA**

Dio onnipotente ed eterno, accresci in noi la fede, la speranza e la carità, e perché possiamo ottenere ciò che prometti, fa' che amiamo ciò che comandi. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** Ef 4,32-5,8

Dalla Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, <sup>32</sup>siate benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo.

<sup>5,1</sup>Fatevi dunque imitatori di Dio, quali figli carissimi, <sup>2</sup>e camminate nella carità, nel modo in cui anche Cristo ci ha amato e ha dato se stesso per noi, offrendosi a Dio in sacrificio di soave odore.

<sup>3</sup>Di fornicazione e di ogni specie di impurità o di cupidigia neppure si parli fra voi – come deve essere tra santi – <sup>4</sup>né di

volgarità, insulsaggini, trivialità, che sono cose sconvenienti. Piuttosto rendete grazie! <sup>5</sup>Perché, sappiatelo bene, nessun fornicatore, o impuro, o avaro – cioè nessun idolatra – ha in eredità il regno di Cristo e di Dio.

<sup>6</sup>Nessuno vi inganni con parole vuote: per queste cose infatti l'ira di Dio viene sopra coloro che gli disobbediscono.

<sup>7</sup>Non abbiate quindi niente in comune con loro. <sup>8</sup>Un tempo infatti eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come figli della luce. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 1

Rit. **Facciamoci imitatori di Dio, quali figli carissimi.**  
*oppure: Beato chi cammina nella legge del Signore.*

<sup>1</sup>Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,  
non resta nella via dei peccatori  
e non siede in compagnia degli arroganti,  
<sup>2</sup>ma nella legge del Signore trova la sua gioia,  
la sua legge medita giorno e notte. **Rit.**

<sup>3</sup>È come albero piantato lungo corsi d'acqua,  
che dà frutto a suo tempo:  
le sue foglie non appassiscono  
e tutto quello che fa, riesce bene. **Rit.**

<sup>4</sup>Non così, non così i malvagi,  
ma come pula che il vento disperde.  
<sup>6</sup>Il Signore veglia sul cammino dei giusti,  
mentre la via dei malvagi va in rovina. **Rit.**

**Rit. Facciamoci imitatori di Dio, quali figli carissimi.**  
*oppure: Beato chi cammina nella legge del Signore.*

### **CANTO AL VANGELO**

CF. GV 17,17B.A

**Alleluia, alleluia.**

La tua parola, Signore, è verità;  
consacraci nella verità.

**Alleluia, alleluia.**

### **VANGELO**

Lc 13,10-17

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù <sup>10</sup>stava insegnando in una sinagoga in giorno di sabato. <sup>11</sup>C'era là una donna che uno spirito teneva inferma da diciotto anni; era curva e non riusciva in alcun modo a stare diritta. <sup>12</sup>Gesù la vide, la chiamò a sé e le disse: «Donna, sei liberata dalla tua malattia». <sup>13</sup>Impose le mani su di lei e subito quella si raddrizzò e glorificava Dio.

<sup>14</sup>Ma il capo della sinagoga, sdegnato perché Gesù aveva operato quella guarigione di sabato, prese la parola e disse alla folla: «Ci sono sei giorni in cui si deve lavorare; in quelli dunque venite a farvi guarire e non in giorno di sabato».

<sup>15</sup>Il Signore gli replicò: «Ipocriti, non è forse vero che, di sabato, ciascuno di voi slega il suo bue o l'asino dalla mangiatoia, per condurlo ad abbeverarsi? <sup>16</sup>E questa figlia di Abra-  
mo, che Satana ha tenuto prigioniera per ben diciotto anni, non doveva essere liberata da questo legame nel giorno di sabato?».

<sup>17</sup>Quando egli diceva queste cose, tutti i suoi avversari si vergognavano, mentre la folla intera esultava per tutte le meraviglie da lui compiute. – *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Guarda, o Signore, i doni che ti presentiamo, perché il nostro servizio sacerdotale renda gloria al tuo nome. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 19,6

Esulteremo per la tua vittoria  
e nel nome del nostro Dio alzeremo i vessilli.

### **DOPO LA COMUNIONE**

Si compia in noi, o Signore, la realtà significata dai tuoi sacramenti, perché otteniamo in pienezza ciò che ora celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

### **In giorno di sabato**

L'evangelista Luca ci riporta tre miracoli compiuti da Gesù in giorno di sabato: la guarigione di un uomo con la mano paralizzato (Lc 6,6-11), di una donna ricurva (13,10-17) e di un idropico (14,1-6). I primi due avvengono non solo in giorno di sabato, ma in una sinagoga. E questo contesto è significativo perché ci offre due coordinate simboliche che ci permettono di interpretare l'episodio che oggi la liturgia ci propone, quello della donna «che uno spirito teneva inferma da diciotto anni; era curva e non riusciva in alcun modo a stare diritta» (13,11). La sinagoga e il sabato sono lo spazio e il tempo di Dio, il luogo in cui l'uomo si pone in ascolto della Parola di Dio e il tempo in cui riprende consapevolezza della sua dignità di figlio di Dio, della centralità di Dio e della relazione liberante con colui che lo ha creato. Ma, a sorpresa, questo spazio e questo tempo possono diventare realtà che manipolano la vocazione dell'uomo, possono essere falsificate tanto da produrre un'immagine di Dio che è contro l'uomo. L'uomo e Dio diventano incomunicabili; l'uomo è sacrificato a Dio e Dio, per salvare le sue prerogative, sembra non prendersi cura dell'uomo. Ma in Gesù questo modo di interpretare Dio e la sua Legge viene capovolto, o meglio, viene ricondotto al suo senso originale. A Dio interessa l'uomo e il giorno di sabato è donato all'uomo perché riacquisti la sua dignità, la sua libertà, la sua

vocazione di figlio di Dio. Questa cura di Dio per l'uomo si traduce nello sguardo di Gesù per quella donna ricurva su se stessa, incapace di assumere la posizione eretta che caratterizza la persona umana: «Gesù la vide, la chiamò a sé e le disse: “Donna, sei liberata dalla tua malattia”. Impose le mani su di lei e subito quella si raddrizzò e glorificava Dio» (13,12-13). Tutto parte da Gesù, dal suo sguardo di compassione: è uno sguardo in favore dell'escluso, di chi non ha dignità, e uno sguardo che conduce alla liberazione. Infatti l'intervento di Gesù non è soltanto una guarigione, ma un gesto di liberazione dal potere di Satana che tiene prigioniera quella donna (cf. 13,16). Quella donna è figlia di Abramo e può sperare nella salvezza di Dio precisamente nel giorno in cui si ricorda la liberazione dell'esodo!

Purtroppo un Dio che libera mette in discussione le immagini che gli uomini si fanno di lui. È la reazione del capo della sinagoga, reazione che Gesù definisce «ipocrita» (cf. 13,15). Quest'uomo, incaricato di tutelare l'osservanza del riposo sabbatico, se la prende con la gente, non affronta Gesù a viso aperto. È il ritratto dell'uomo abituato a incontrare gli altri dietro la protezione del ruolo e delle leggi. Già gli interpreti della Legge ammettevano la possibilità di eccezioni al riposo sabbatico, ma solo in casi di pericolo grave. Qui Gesù spazza via le ossessioni e gli scrupoli casistici, facendo appello al buonsenso popolare che ha intuito nello scoprire la genuina volontà di Dio. Se nel giorno di sabato nessuno si fa scrupolo di provvedere alle necessità degli animali



domestici, quanto più questa cura deve rivolgersi all'uomo che soffre, a questa figlia di Abramo privata della sua dignità? Questa donna «non doveva essere liberata da questo legame nel giorno di sabato?» (13,16).

Il tempo dedicato a Dio non può essere altro che un tempo di salvezza per l'uomo e ogni volta che l'uomo sperimenta questa salvezza entra nella gioia del sabato di Dio. Non c'è più distinzione tra tempo di riposo, tempo sacro e tempo profano. L'unico tempo dove veramente l'uomo e Dio si incontrano, è quello della «salvezza» e questo lo si sperimenta nel momento in cui si opera per la salvezza dell'uomo. Il gesto di Gesù ci rivela una dinamica fondamentale per vivere il tempo come tempo di Dio, come incontro con colui che salva e libera l'uomo. La salvezza diventa realtà che trasforma il nostro tempo nel momento in cui si salva l'uomo, in cui si dà volto a quell'amore che è servizio dell'altro.

*Signore Gesù, il tuo vangelo ci libera e ci dona la gioia. Con il dono del tuo Spirito noi siamo sciolti da ogni paura e viviamo nella dignità dei figli. Fa' che custodiamo intatta questa libertà per camminare giorno dopo giorno nel soffio del tuo Spirito.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Antonio Maria Claret, vescovo (1870); Luigi Guanella, sacerdote (1915).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo megalomartire Areta e compagni (523); sinassi dei santi di Optina (Chiesa russa).

### **Copti ed etiopici**

Filippo, uno dei sette diaconi (I sec.).

### **Luterani**

Leonida di Optina, monaco (1841).

*Giornata  
delle Nazioni Unite*

### **MEMBRA D'UN CORPO SOLO**

Son membra d'un corpo solo i figli di Adamo,  
da un'unica essenza quel giorno creati.  
E se uno tra essi a sventura conduca il destino,  
per le altre membra non resterà riparo.  
A te, che per l'altrui sciagura non provi dolore,  
non può esser dato nome di Uomo.  
(Saadi di Shiraz, poesia riportata all'entrata del Palazzo di  
vetro dell'Onu)